

il NUBIFRAGIO

E ora il mare si mangia tutto

Si aggrava la situazione della spiaggia a sud di Marina di Cecina e alle Gorette

L'erosione morde e sulla costa si amplificano gli effetti di scelte sbagliate o sottovalutate con la promessa di altri interventi di protezione

di **Manolo Morandini**
► CECINA

Bruciati dal sale e scalzati al piede. Piegati dal vento. Quel che resta delle chiome dei pini ha il riporto verso terra. I rami che cercano un appoggio sull'albero vicino. Quasi un abbracciarsi. Un farsi forza. Un gesto estremo che umanizza ciò che non è. Qui dell'uomo ci sono solo gli effetti di scelte sbagliate o sottovalutate. L'erosione morde. Lo ha fatto anche nei giorni scorsi. E serviranno tempo e molti soldi per salvare questo polmone verde. Un patrimonio paesaggistico che tra Andalus e la spiaggia per i cani mostra il culmine dell'emergenza. Ma i segni ci sono anche a nord. Zona Gorette. Qui il mare sta entrando nella pineta. Della spiaggia in corrispondenza dell'ex Villaggio Francese non c'è più traccia.

«I lavori di protezione della costa e di ripascimento eseguiti nel 2014 hanno funzionato – dice **Stefano Paperini**, presidente provinciale Fiba Confesercenti e titolare dello stabilimento Il

Delfino –. Ma dopo tre anni a ogni mareggiata si vedono i segni sulla spiaggia dell'avanzare del mare. L'arenile sta di nuovo arretrando. Le scogliere rompono le onde e contengono i danni ma visti i tempi necessari per un ripascimento sarebbe l'ora di mettere in cantiere un nuovo progetto. Tra tre anni rischiamo di aver perso tutto il lavoro che è stato fatto». E per dare un riferimento geografico indica la strada che corre tra la pineta e la spiaggia: «L'ultima mareggiata si è spinta fino a lambire la strada».

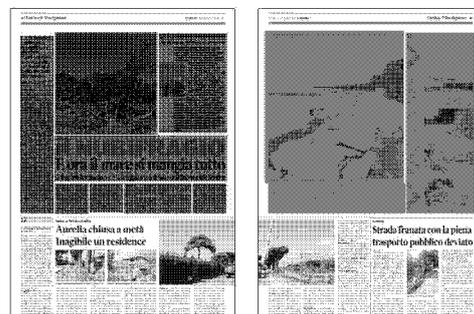
Il mare quando è gonfio non conosce ostacoli. Non si cura di sconvolgere il paesaggio disegnato dall'uomo. Si prende gli spazi che vuole. S'incunea tra i pini marittimi. Si nutre della sabbia. Ne inghiotte grandi quantità ad ogni mareggiata. E denuda le radici di quegli alberi. Il vento fa il resto. I tronchi perdono la presa. Muoiono, divorati dall'acqua e dalla salsedine. Siamo in piena riserva biogenetica: 6 chilometri di pineta fragile e indifesa. Con gli alberi a ridosso della spiaggia che un po' alla volta si arrendono all'erosione. Mentre alle Gorette la minaccia più immediata è per la spiaggia. «Tra l'Ippocampo e l'ex Villaggio dei francesi il mare sta entrando nella pineta – dice **Alberto Nencetti**, vicepresidente provinciale Sib Confcommercio e titolare dello stabilimento

Ippocampo –. Si sono perse le dune. Il mare alimentato dal vento di ponente ha abbattuto anche alcuni tratti della rete di protezione».

Dopo ogni mareggiata l'album fotografico è una replica di scene già viste. Cambia solo la misura. Una scogliera. Un albero più in vista di altri. Qualunque elemento preso a riferimen-

to restituisce la misura di ciò che non c'è più. A tratti è ridotta a poco più di un budello, la spiaggia.

La condizione per mettere al sicuro i tomboli e la spiaggia del Tombolo sud sono ripascimenti e scogliere per smorzare l'azione del mare. L'intervento per contrastare l'erosione dei tomboli, auspicato da tempo, dovrebbe arrivare nell'arco di due anni. Ci sono le risorse di Regione Toscana e Ministero dell'Ambiente, circa 4 milioni di euro derivanti risparmiati dal progetto di protezione della costa e dell'abitato di Marina che si è concluso con il collaudo delle opere nei mesi scorsi. «Ho avuto conferma presso l'assessorato regionale all'Ambiente che la



progettazione dell'intervento è in corso presso il Genio civile», dice il sindaco di Cecina **Samuele Lippi**, che nei prossimi giorni ha in agenda un incontro a Firenze per conoscere lo stato dell'arte. Più complesso l'iter per completare quanto previsto alle Gorette. Tre celle, ovvero i tratti di arenile compresi tra due pennelli, devono ancora riceve-

re il ripascimento previsto a carico della Porto di Cecina Spa. «Si tratta di poco meno di 60.000 metri cubi di sabbia che avrebbe dovuto essere recuperata dal dragaggio per la realizzazione della darsena nuova – sostiene Nencetti –. E resta anche da adeguare una scogliera». Lavori in stallo così come il progetto di realizzazione del porto

alla foce del Cecina, con la società Porto Spa ancora in contenzioso Sales Spa, ditta incaricata dei lavori con cui deve essere trovata un'intesa per far ripartire i cantieri. E dall'altra la prospettiva di dare ossigeno al progetto con l'intesa preliminare con una cordata di imprenditori russi e americani. Aspetto a cui si lega la situazione della linea

di costa dell'ex Villaggio francese. Gli imprenditori sbarcati a Cecina si sono aggiudicati la gestione dell'area demaniale ma il contratto non è ancora stato perfezionato. Contratto che prevede la riqualificazione dell'area fronte mare con interventi di protezione, ripascimento e la realizzazione della fascia dunale asportata dall'erosione.



Lo stato dei pini a ridosso della spiaggia in zona Tombolo sud a Marina di Cecina (foto Michele Falorni/Silvi)

IL CASO

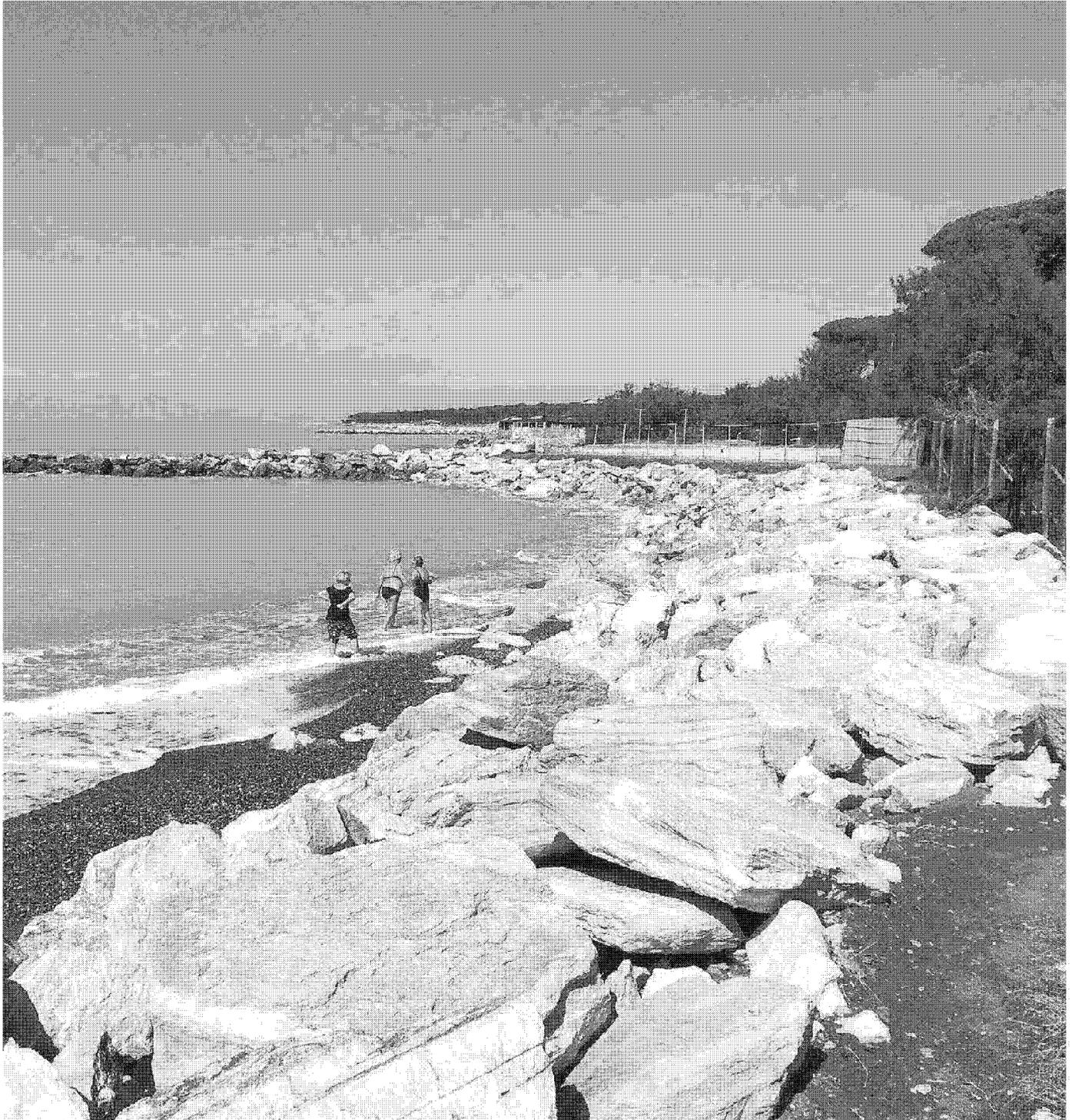
Litorale segnato dai divieti di balneazione

Lo sgambetto alla stagione balneare arriva in coda. Dopo mesi di siccità la pioggia rimette in pista i problemi di sempre. E in attesa delle analisi di verifica delle condizioni di balneabilità da parte di Arpat scattano i divieti di balneazione preventivi. Il motivo? «A seguito dei gravi eventi meteo che si sono registrati



nella giornata del 10 settembre, abbiamo registrato condizioni di attivazione degli scaricatori di piena della rete fognaria con una estesa condizione di rilasci di acque miste lungo la costa prospiciente le aree urbanizzate, in particolare di Rosignano, Cecina, San Vincenzo e Piombino», si legge nella nota inviata dal gestore del servizio idrico integrato Asa Spa ai Comuni. E così dall'11 settembre lungo le spiagge sono spuntati i cartelli con i divieti di tuffi (nella foto). A Rosignano l'ordinanza del sindaco interessa tutto il litorale. A Cecina sono quattro i tratti

interessati. In corrispondenza della foce del Fosso Nuovo, cento metri a sud e altrettanti a nord, alla foce del fosso Mozzo nei 50 metri a sud, alla foce del fosso Cecinella, tra cento metri a sud e il pennello a nord, e nel tratto di mare denominato Bocca di Cecina. A Bibbona il divieto preventivo interessa tutto il litorale, e in larga parte sconta i problemi di scarico dell'impianto di depurazione che serve Cecina e scarica nel fosso della Madonna. Mentre a Castagneto Carducci l'ordinanza interessa il tratto in corrispondenza alla foce del Seggio. A San Vincenzo nei punti interessati dagli scaricatori Asa: Botro ai marmi, fosso delle Prigioni e fosso Renaione.



La scogliera in zona Gorette scalzata dal mare e sullo sfondo le strutture dell'ex Villaggio francese a Marina di Cecina

➔ DALLA DISTRUZIONE ALLA RICOSTRUZIONE

Una sequenza di immagini di quello che è accaduto nella notte tra sabato e domenica fino ad oggi. Una violenta tromba d'aria dal mare si abbatte sui Palazzoni e si esaurisce all'interno dopo aver provocato danni alle Pescine e in zona Conad Fossi e torrenti straripano qui vediamo il boto Crepatura e il torrente Chioma. Crollano alberi, strade chiuse e ferrovia in tilt, danni a 14 abitazioni soprattutto ai Palazzoni Solvay. Si decide l'abbattimento di altri 37 pini lungo la ferrovia.

